

# **Il codice dell'amministrazione digitale**

**Formez** **PA**



Questo materiale didattico è stato realizzato da Formez PA nel *Progetto PerformancePA*, Ambito A Linea 1, in convenzione con il Dipartimento della Funzione Pubblica, organismo intermedio del Programma Operativo Nazionale Governance e Azioni di Sistema (PON GAS), Asse E Capacità istituzionale. Il PON GAS è cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo ed è a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

L'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons Attribuzione - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/).



*Autore:* Nello Iacono, Giuliana Ruiu

*Creatore:* Formez PA

*Diritti:* Dipartimento della Funzione Pubblica

*Data:* Ottobre 2015

# Il codice dell'amministrazione digitale

Bentrovati, in questa video-lezione cerchiamo di declinare l'innovazione digitale nel contesto amministrativo del nostro Paese. Per farlo analizzeremo i principali elementi del Codice dell'amministrazione digitale, il codice che raccoglie la normativa in materia di innovazione digitale della Pubblica Amministrazione.

Il codice è conosciuto anche con l'acronimo "CAD". Nasce nel 2005 per sancire da un lato il diritto di cittadini e imprese a relazionarsi con la Pubblica Amministrazione attraverso le tecnologie digitali e dall'altro l'obbligo per le Amministrazioni ad attrezzarsi per rendere effettivamente esercitabile questo diritto. In linea di massima tutte le norme che riguardano l'innovazione digitale della PA devono essere riportate nel CAD, lasciando a specifiche regole tecniche il compito di definire nel dettaglio come queste norme devono trovare applicazione. Vedete in questa slide le principali parole chiave del CAD cioè: il tema della cittadinanza digitale, i diritti dei cittadini e delle imprese, l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e i rapporti tra le pubbliche amministrazioni, le modalità per l'accesso, l'identità e il domicilio digitale, la gestione dei documenti digitali e dei flussi documentali, la gestione dei dati e il loro riuso, i criteri e le modalità per lo sviluppo, l'acquisizione e il riuso del software, inoltre il sistema pubblico di connettività e le reti.

Il CAD è un documento in continua evoluzione per rispondere proprio ai cambiamenti della società e delle tecnologie ed è stato aggiornato più volte. Anche nel 2015 con la riforma della Pubblica Amministrazione sono state introdotte modifiche sia di forma sia di struttura, proprio con l'obiettivo di semplificare il corpo normativo e le modalità di adozione delle regole tecniche con una maggiore attenzione ai temi della cittadinanza digitale e della amministrazione aperta.

Vediamo ora quali sono i principali diritti di cittadini e imprese previsti dal CAD. Cittadini e imprese secondo il CAD hanno il diritto di chiedere e di ottenere l'uso delle tecnologie digitali nelle comunicazioni con le pubbliche amministrazioni. Per poter esercitare questo diritto devono poter scegliere un unico domicilio digitale, cioè un indirizzo digitale a cui ricevere tutte le comunicazioni e le notifiche di atti, esattamente come accade nella vita non digitale, quella analogica. Al diritto di avere un unico domicilio digitale si collega il diritto all'alfabetizzazione digitale. Infatti per utilizzare i servizi on-line delle pubbliche amministrazioni, i cittadini devono possedere delle adeguate competenze digitali di base. Le competenze digitali sono anche fondamentali per permettere ai cittadini di partecipare ai processi decisionali delle istituzioni pubbliche e per realizzare quindi i principi dell'amministrazione aperta. Il CAD prevede quindi

che lo Stato promuova iniziative per favorire l'alfabetizzazione digitale dei cittadini e si impegni a semplificare l'accesso ai servizi on line e l'esercizio dei diritti digitali.

Inoltre, in linea con gli obiettivi dell'agenda digitale europea, propone di garantire la connettività a banda larga e ultra larga e l'accesso alla rete internet presso gli uffici pubblici e i luoghi di interesse pubblico. Per poter fruire dei propri diritti digitali i cittadini hanno anche il diritto ad avere dei servizi on-line di qualità. Per questa ragione il CAD prevede che le pubbliche amministrazioni debbano riorganizzare e aggiornare sistematicamente i propri servizi online e che debbano progettare i servizi in base alle reali esigenze dei cittadini e delle imprese, quindi misurare con continuità la soddisfazione degli utenti.

Nell'aggiornamento del CAD del 2015 si pone particolare attenzione proprio a questo elemento. Attraverso regole e linee guida specifiche vengono infatti definiti i requisiti essenziali per i servizi pubblici digitali. Sono previste anche delle sanzioni e dei premi a seconda di come le Amministrazioni li realizzano. Il CAD si occupa anche della semplificazione del rapporto tra Pubblica Amministrazione e imprese attraverso l'utilizzo delle tecnologie digitali. In particolare prevede che tutte le comunicazioni tra le imprese e le Amministrazioni Pubbliche avvengano esclusivamente per via digitale. Vediamo ora a grandi linee il quadro normativo per quanto riguarda le pubbliche amministrazioni.

Per favorire il passaggio al digitale il CAD afferma il principio del "Digital first", ovvero del canale digitale come canale primario per i servizi per le attività di e-government. Chiaramente l'innovazione digitale può avere successo solo se la Pubblica Amministrazione si presenta ai cittadini e alle imprese come un interlocutore unico, interlocutore unico supportato da uno sportello virtuale in grado di fornire risposte a prescindere dalle competenze, dalle articolazioni amministrative e territoriali. Per questo il CAD pone particolare attenzione all'accesso e allo scambio di dati e informazioni tra le Amministrazioni, oltre al concetto di interoperabilità e di cooperazione, alla possibilità cioè di far dialogare tra loro sistemi informativi diversi al fine di scambiare dati e servizi attribuendo alle informazioni dei significati univoci. Una parte importante del CAD si focalizza poi su come dematerializzare i documenti e su come gestire i documenti digitali. Vengono definite le regole per creare documenti validi, firmarli digitalmente, conservarli, garantirne l'autenticità e l'integrità. Nel CAD inoltre viene data una significativa attenzione alle informazioni e ai dati in possesso delle pubbliche amministrazioni che, viene detto, costituiscono un bene comune. Per questo dati e informazioni devono essere resi disponibili in formato aperto e devono essere accessibili e riusabili dalle altre amministrazioni, dai cittadini e dalle imprese. Il CAD prevede inoltre che le pubbliche amministrazioni si impegnino a semplificare i propri processi proprio per garantire celerità, certezza dei tempi,

trasparenza nei confronti dei cittadini e delle imprese. Per questo il CAD entra anche nel merito della definizione del contesto organizzativo interno alle amministrazioni, prevedendo un ufficio dirigenziale di coordinamento di tutte le attività IT. In questo ufficio viene identificata una figura che deve avere adeguate competenze tecnologiche e manageriali e che ha la responsabilità della transizione al digitale dell'amministrazione e della conseguente riorganizzazione dei processi.

L'innovazione della Pubblica Amministrazione dipende in gran parte dall'efficacia dei processi di sviluppo e acquisizione del software. Per questo il CAD spinge le amministrazioni a privilegiare il riuso di software esistenti e ad utilizzare software open source.

In conclusione, abbiamo visto che il CAD è il riferimento normativo principale per l'innovazione digitale delle pubbliche amministrazioni e per questa ragione è fondamentale che sia semplice, chiaro, costantemente aggiornato. Un e-leader deve conoscere a fondo il CAD, dandone anche una lettura critica e deve essere capace di interpretarne correttamente i principi, deve essere consapevole che la sua attuazione è uno dei presupposti fondamentali per cambiare le amministrazioni e che una delle condizioni irrinunciabili per cambiare la Pubblica Amministrazione è l'adeguatezza delle competenze digitali del personale che vi opera.